

IX LEGISLATURA

IV SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 14 settembre 2010

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Eros BREGA

Vice Presidenti: Orfeo GORACCI – Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

INDICE

- INIZIO QUESTION TIME -

Oggetto n. 7

Mancata consegna ai medici abilitati delle credenziali di accesso al sistema di certificazione della malattia on line

pag. 1

Presidente

» 1

Monacelli

» 1,4

Ass. Riommi

» 2

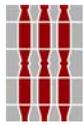
Oggetto n. 13

Fondi che la G.R. Intende destinare alle imprese turistiche

» 5

Presidente

» 5



Rosi pag. 5,8
Ass. Bracco » 6

Oggetto n. 14

Intendimenti della G.R. circa le linee guida ed i criteri per l'attuazione dell'art. 6 della L.R. 16/10/2008, n. 14 relativo al pensionamento per anzianità del personale della qualifica dirigenziale e delle categorie professionali » **8**
Presidente » 8
Monni » 8,10
Ass. Tomassoni » 9

Oggetto n. 15

Difesa e rilancio delle prospettive produttive ed occupazionali del polo siderurgico ternano » **11**
Presidente » 11
Stufara » 11,14
Ass. Rossi » 13

Oggetto n. 16

Intervenuta nomina da parte del P.G.R. di una assistente presso la sede di Bruxelles con compiti di interlocuzione con le strutture del Comitato delle Regioni in relazione all'attività istruttoria degli argomenti all'esame del comitato medesimo » **15**
Presidente » 15
Zaffini » 16,18
Marini (*Presidente della Giunta regionale*) » 16

- TERMINE QUESTION TIME -

Oggetto n. 1

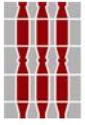
Approvazione processi verbali di precedenti sedute » **19**
Presidente » 19

Oggetto n. 2

Comunicazioni del Presidente del Consiglio » **19**
Presidente » 19

Oggetto n. 3

Istituzione di una Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari » **22**
Presidente » 22,33
Galanello, *Relatore* » 22
Cirignoni » 24



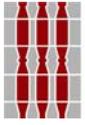
| | |
|--------------------|---------|
| Chiacchieroni | pag. 24 |
| Monacelli | » 25 |
| Brutti | » 26 |
| Buconi | » 28 |
| Stufara | » 29 |
| Nevi | » 31 |
| Lignani Marchesani | » 31 |

Oggetto n. 4

| | |
|---|-------------|
| Programma di attività del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.) per l'anno 2010 | » 34 |
| Presidente | » 34,36 |
| Dottorini, <i>Relatore di maggioranza</i> | » 34 |
| Monni, <i>Relatore di minoranza</i> | » 36 |

Oggetto n. 33

| | |
|---|-------------|
| Richiesta di istituzione di una Commissione d'inchiesta su: infiltrazioni mafiose in Umbria, metodologie di controllo, prevenzione e lotta alla criminalità organizzata - art. 54 dello Statuto regionale e artt. 36 e 37 del R.I. | » 37 |
| Presidente | » 37,38,39 |
| Cirignoni | » 37,38 |



IX LEGISLATURA IV SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE EROS BREGA

La seduta inizia alle ore 10.22.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto, grazie. Iniziamo la seduta con il Question Time.

Do comunicazione dell'assenza dell'Assessore Rometti per motivi di salute, pertanto, gli oggetti n. 4 e n. 8 verranno rinviati ad altra seduta.

OGGETTO N. 7

MANCATA CONSEGNA AI MEDICI ABILITATI DELLE CREDENZIALI DI ACCESSO AL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLA MALATTIA ON LINE

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Monacelli

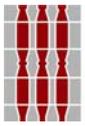
Atto numero: 62

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Monacelli che interroga l'Assessore Riommi.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*)

L'oggetto di questa interrogazione fa riferimento al Decreto legislativo 150/2009, che riguarda l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Nella sostanza, è stato disposto il collegamento in rete dei medici curanti, nonché la trasmissione telematica delle certificazioni di malattia all'INPS per i lavoratori del settore pubblico e del settore privato. Alle Regioni spetta, sostanzialmente, il compito di consegnare ai medici abilitati le credenziali di accesso al sistema per far viaggiare non più



in forma cartacea, ma *online* i certificati di malattia.

Finita la transizione, che permette ai vecchi certificati cartacei di convivere con quelli in bytes, si è aperto un mese di collaudo in cui non scattano le sanzioni per chi non si adegua. Il collaudo – è scritto nel decreto – finiva il 19 luglio, e da quella data i medici che non avranno trasferito la certificazione sul computer hanno la possibilità di andare incontro a penalità, che possono portare addirittura al licenziamento.

A tutt'oggi si registrano problemi reali, devo dire che non sono soltanto tipici dell'Umbria perché le segnalazioni e le difficoltà evidenziano problemi su scala nazionale; però è altrettanto vero che questo problema ha evidenziato un paese a velocità differenti, tant'è che nei giorni scorsi un giornale regionale citava l'Umbria come al nono posto, quindi otto regioni stanno messe meglio di noi per ciò che riguarda l'adeguamento a questo decreto.

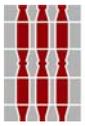
La certificazione di malattia *online*, secondo le prescrizioni legislative, è cosa certa, meno decisamente sicuri appaiono i tempi di attuazione, vista appunto l'incertezza che regna ancora sulla consegna dei Pin e sull'effettiva efficacia del sistema telematico.

L'Umbria non ci risulta che si sia espressa circa le modalità di assegnazione dei Pin ai medici abilitati, mentre altre regioni hanno già fatto la loro... il Lazio ha dichiarato che la password sarebbe avvenuta il 15 di luglio; la Lombardia ha semplificato le cose utilizzando il Pin, e ha inviato ai medici la carta regionale dei servizi; l'Emilia Romagna sfrutterà la carta operatore; per cui, sostanzialmente, l'interrogazione è rivolta tutta all'Assessore regionale alla Sanità per sapere quali sono i provvedimenti che ha inteso adottare ed entro quali tempi per evitare ulteriormente la diffusione di incertezze e disagi per medici, lavoratori, imprese ed enti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Monacelli. Nel dare la parola all'Assessore Riommi, vorrei ricordare i tempi ai colleghi Consiglieri che sono: due minuti per il consigliere che illustra l'interrogazione; tre minuti all'Assessore per la risposta; un minuto al Consigliere per la replica. Grazie. Do la parola all'Assessore Riommi.

Vincenzo RIOMMI (*Assessore alla tutela della salute, all'organizzazione e gestione del servizio sanitario regionale*)

Evidentemente, l'interrogazione del Consigliere Monacelli, che comunque ringrazio per



l'attenzione al tema – mi passi la battuta – rientra nel nuovo corso dell'UDC.

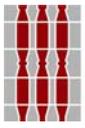
È evidente, Consigliere, che ci sono problemi - non solo in Umbria - e per un ragionamento molto semplice: perché ciò che non è collaudato è il sistema nazionale che viene fornito dal Ministero, e questo non è collaudato né in Umbria né a Lampedusa né in Lombardia. Tant'è che in data 15 luglio la Conferenza degli Assessori – e non per ironia il 15 di luglio era la data di scadenza del collaudo – ha certificato questa situazione; e quindi è di oggi una presa di posizione del sindacato SNAMI da questo punto di vista, il certificato *online* si sta dimostrando, come si dice, un'altra delle “brunettate”, per certi aspetti, e cioè: lancio pubblicitario, stress organizzativo cui non corrisponde il centro, cioè il sistema informativo.

Così come – mi permetta, vado alla sintesi e poi le do tutto lo scritto – faccio presente che all'interno dell'accordo di programma, che disciplinava lo sviluppo di questa modalità di erogazione dei servizi, era previsto che certe cose venissero fatte a carico delle Regioni, certe a carico del Ministero. Noi, entro il 30 di aprile, abbiamo proceduto, come previsto, in data 29, a predisporre tutta la parte di competenza della Regione. La consegna dei cosiddetti “Pin” era un'attività che gravava su altre amministrazioni, in particolare la società Sogei, società del Ministero, che gestisce procedure informatiche, è lì che c'è stato il problema.

Dopodiché, ripeto, in data 15 luglio, e stamattina forse per ironia della sorte c'è una presa di posizione dei medici, perché il problema, ripeto, è ancora più complicato, non solo non è collaudato il sistema nazionale e se non è collaudato, tant'è che lei citava esperienze di regioni come la Lombardia o l'Emilia Romagna, lasciamo perdere il Lazio, che hanno appoggiato informalmente questa procedura su sistemi informativi pregressi; di quelle regioni la Lombardia ha una tessera sanitaria come altre regioni autonoma da questo punto di vista.

Non c'è, quindi, il collaudo del sistema. Non si riesce a collaudare il sistema.

Io evidenzio un ulteriore profilo di criticità che è quello su cui noi proviamo a lavorare: da un lato si pone un obbligo a carico dei medici, a mio avviso corretto, che oggi nel 2010 si possa trasmettere *online*, mi sembra il minimo in un paese civile; dall'altro, ciò che oltre tutto non funziona è il fatto che i medici non sono semplicemente i medici di medicina generale, sono ad esempio le altre articolazioni mediche, quelle dei sistemi sanitari, quelle



delle università, sono quelle delle carceri, quelle degli apparati centrali dello Stato.

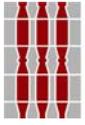
Faccio un esempio: dopo che abbiamo obbligato con sanzioni che non possono essere irrogate, perché non “funziona” la macchina che deve essere messa a disposizione, è singolare che nel momento in cui tutti i medici fossero a norma ciò che non recepisce dall'altra parte sono i sistemi informativi delle amministrazioni centrali. In un mondo sempre civile sarebbe stato augurabile che prima l'INPS, poi le forze di Polizia, poi tutte le amministrazioni centrali, quelli che devono ricevere, come si dice, fossero in grado di ricevere. Questo è il tema.

Il lavoro che stiamo facendo, tenendo presente appunto le diverse responsabilità, è quello, che tra l'altro nella nostra regione è tradizionale, di favorire, perché non bastano gli editti, è evidente che da questo punto di vista una diversa organizzazione del lavoro anche dei medici di medicina generale, presuppone una riorganizzazione della loro attività, e quindi, come lei sicuramente saprà, la Regione sta lavorando con blocchi di incentivi, con percorsi per mettere nelle condizioni i medici di poter adempiere agli obblighi che sono stati previsti. Aspettiamo, ripeto, un sistema informativo generale del certificato *online* che sia collaudato e funzionante e aspettiamo che le amministrazioni centrali possano recepire questo sistema; perché non ce la possiamo prendere con il medico Tal dei Tali, o con la A.S.L. di non so dove che non ha fatto parte del proprio dovere. È singolare che non ci accorgiamo che ciò che non sta in rete è l'amministrazione centrale che quei dati dovrebbe ricevere.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Do la parola alla Consigliera Monacelli e ricordo ancora il rispetto dei tempi, grazie.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*)

Più che di nuovo corso direi che di nuovo corso ha bisogno il Paese, Assessore, mi consenta, ma evidentemente le difficoltà che lei ha evidenziato sono delle difficoltà italiane, e su questo io l'ho già rappresentato nella premessa; però accanto a questo non possiamo non rilevare, per esempio, che il processo di distribuzione per alcune regioni è di fatto completato, nonostante io abbia riconosciuto la difficoltà dell'applicazione di questo



servizio, che nella regione del Piemonte l'84% dei medici di famiglia sono stati abilitati, in Valle d'Aosta addirittura il 99, nella provincia di Bolzano il 96, nel Veneto l'89, nelle Marche il 91, nella Basilicata 88, nella Calabria 85, nell'Abruzzo 82, nella Sardegna 89%.

Qui leggo dal *Corriere dell'Umbria* di venerdì 3 settembre che dai dati resi noti dal Ministero dell'Innovazione su fonte INPS l'Umbria si colloca al nono posto in Italia per numero di certificati malattia trasmessi: 689 in totale. Quindi c'è una difficoltà nazionale, ma evidentemente c'è una forma di ritardo notevole che sta scontando anche l'Umbria.

Per cui parzialmente soddisfatta, quindi gran parte della responsabilità è nazionale, ma c'è anche un concorso di colpa evidentemente regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Monacelli. Passiamo all'interrogazione della Consigliera Rosi.

OGGETTO N. 13

FONDI CHE LA G.R. INTENDE DESTINARE ALLE IMPRESE TURISTICHE

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Rosi

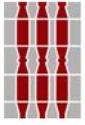
Atto numero: 129

PRESIDENTE. La parola alla Consigliera Rosi.

Maria ROSI (*Popolo della Libertà*)

La mia interrogazione riguarda le risorse che si intendono destinare per le attività turistiche; se c'è un progetto preciso; quali sono, se sono state stabilite, le priorità e dare indicazione a riguardo delle risorse che dovrebbero essere destinate. Soprattutto sapendo che il turismo per l'Umbria è un volano del settore economico, l'Umbria la definiamo come un territorio di grandi eccellenze, di grandi potenzialità turistiche e, quindi, al riguardo, chiedo che cosa vogliamo fare e come vogliamo essere a fianco delle attività recettive. Grazie, Assessore.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE ORFEO GORACCI



PRESIDENTE. La parola all'Assessore Bracco.

Fabrizio BRACCO (*Assessore ai beni e alle attività culturali, al turismo, al commercio e allo sport*)

L'interrogazione della Consigliera Rosi presuppone l'illustrazione del programma di governo della Giunta regionale, cosa che ovviamente non si può fare nel corso di un Question Time, dati i temi.

Mi limiterò a ricordare alla Consigliera Rosi gli stanziamenti che la Giunta regionale sta utilizzando per il turismo della nostra Regione e quali sono poi le priorità sulle quali intende operare per il prossimo anno.

La parte relativa alle risorse disponibili si divide in tre gruppi di risorse.

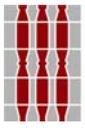
Ricordo che una parte consistente di queste risorse viene assegnata all'Azienda di Promozione Turistica, la quale dispone di circa 456.070 euro, più 9.985 euro per il funzionamento del personale eccetera, e poi di circa 810.419 euro per quanto riguarda l'attività promozionale che l'Azienda di Promozione Turistica fa nella sua autonomia, secondo una programmazione annuale, che deve essere fondata sulla programmazione triennale del Consiglio regionale. Queste sono le risorse di cui dispone l'APT.

Per quanto riguarda la Giunta regionale, ricordo che noi abbiamo disponibili circa 740.000 euro di risorse su un capitolo, 5350, che sono quelle dirette di cui dispone la Giunta regionale. Di queste circa il 15% sono destinate alle attività culturali con finalità con valenza turistica, con finalità anche turistiche.

Abbiamo poi una parte consistente che sono gli investimenti assegnati ai famosi "bandi TAC", di cui, come noto, sono composti per 43.500.000 euro, di cui 4.000.000 per la promozione privata e 1.800.000 euro per la promozione di parte pubblica.

Per quanto riguarda la promozione, ricordo che questa non è soltanto finalizzata alla tradizionale promozione, sia quella privata, ovviamente, non quella pubblica, ma anche alla costruzione di pacchetti turistici, quindi alla commercializzazione, infatti si tratta di bandi per la promocommercializzazione del prodotto umbro.

Infine, abbiamo poche risorse per una ventina di progetti interregionali nei quali l'Umbria è impegnata: alcuni dei più significativi sono legati agli itinerari della fede, alle abbazie e



monasteri tra Marche e Umbria, al cicloturismo, al progetto sul fiume Tevere, eccetera, cioè sulla promozione di iniziative turistiche legate a questi beni.

Queste sono le risorse di cui disponiamo che, come noto, sono iscritte a bilancio e quindi la Giunta fino adesso si è mossa entro le risorse disponibili in bilancio e che tutti possono vedere andando a leggere il bilancio della Regione.

Quelle che sono le priorità per il futuro: credo che le priorità siano sostanzialmente due rispetto alle tante.

La prima priorità è quella relativa alla comunicazione, e la comunicazione passa attraverso una pluralità di strumenti, il primo dei quali è la rete, ovviamente, perché la rete costituisce di per sé un mezzo potentissimo di attrazione turistica e di informazione sulle possibilità che la nostra regione offre.

In più, la rete, attraverso varie modalità di utilizzo oggi diffuse (penso a *Facebook*) diventa essa stessa un potente strumento di pubblicità del nostro patrimonio che appunto ha costo quasi zero, perché è un tamtam che si ripercuote all'interno della regione stessa.

Il primo punto quindi è la comunicazione.

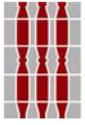
PRESIDENTE. Assessore, la invito a chiudere, siamo a cinque minuti.

Fabrizio BRACCO (*Assessore ai beni e alle attività culturali, al turismo, al commercio e allo sport*)

Chiudo. Seconda priorità è quella di puntare molto sulla qualità dell'accoglienza, cioè lavorando molto sulla qualità dell'offerta, cioè se il *brand* Umbria, oltre "l'Umbria cuore verde", è "l'Umbria l'arte di vivere", ricordo che perché l'arte di vivere sia effettivamente percepita è necessario che la qualità dell'accoglienza in Umbria sia una qualità molto elevata; quindi in quella direzione si incentrerà la nostra iniziativa.

Per quanto riguarda, infine, l'informazione, comunico che stiamo lavorando al *restyling* del Portale turistico, nel quale saranno immessi anche nuovi contenuti, e il prossimo anno cercheremo di ricostruire un Portale turistico adeguato ai compiti che ci attendono.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola per la replica alla collega Rosi. Invito a un rispetto maggiore dei tempi.



Maria ROSI (*Popolo della Libertà*)

Intanto, la ringrazio, Assessore, per la spiegazione e le delucidazioni date. Per me vanno bene. Vedremo. Buon lavoro! Aspettiamo le novità che ci porterà il Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie alla collega Rosi. Continuiamo con l'interrogazione del Consigliere Monni.

OGGETTO N. 14

INTENDIMENTI DELLA G.R. CIRCA LE LINEE GUIDA ED I CRITERI PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 6 DELLA L.R. 16/10/2008, N. 14 RELATIVO AL PENSIONAMENTO PER ANZIANITA' DEL PERSONALE DELLA QUALIFICA DIRIGENZIALE E DELLE CATEGORIE PROFESSIONALI

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Monni

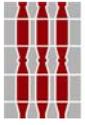
Atto numero: 130

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Monni che interroga l'Assessore Tomassoni.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*)

Premesso che in ordine all'articolo 6 della L.R. 14 del 16 ottobre 2008 e del D.G.R. 1685 del 1° dicembre, le linee guida e i criteri per l'autorizzazione dell'articolo 6 servono per individuare indirizzi da seguire per il collocamento a riposo dall'ufficio del personale regionale al raggiungimento dell'anzianità con i contributi di quarant'anni ed età anagrafica di 60.

Visto che si sa che ci sono diversi dirigenti che hanno ormai sia i quarant'anni d'attività e i 60 anni di età anagrafica, e visto che il costo di questi dirigenti è notevole in quanto pesano nell'amministrazione pubblica e visto che siamo in un momento dove c'è un certo rigore - perché sappiamo tutti che i trasferimenti sono calati ed anche voi stessi vi



lamentate che i tagli fatti dal Governo vi costringono a importanti sacrifici - vorrei sapere come intende questa Giunta comportarsi con questi dirigenti che hanno un costo elevato (io ho già scritto sulla stampa che tra stipendio, produttività eccetera costano sopra 150.000 euro all'anno); quanto incidono e che cosa intende fare la Giunta con queste persone; quali sono le linee, gli indirizzi che lei Assessore insieme alla Giunta Marini intende percorrere in merito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Monni. La parola all'Assessore Tomassoni.

Franco TOMASSONI (*Assessore alla programmazione, all'organizzazione delle risorse finanziarie, umane e patrimoniali della regione*)

Con l'articolo 6 della Legge regionale 14/2008 si è stabilita la cessazione del personale dipendente al raggiungimento del requisito contributivo di quarant'anni per il triennio 2009/2011.

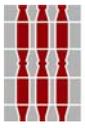
Con la delibera della Giunta regionale 1685 dell'1.12.2008 sono stati fissati i criteri attuativi per l'applicazione dell'articolo 6 della Legge regionale 14.

Con la delibera di Giunta regionale 1965 del 30.12.2008 sono stati individuati i nominativi interessati per l'anno 2009, che sono 12 dipendenti per il comparto e 7 dirigenti. In questa situazione sono stati mantenuti in deroga 2 dipendenti per il comparto e 1 dirigente.

Con la delibera di Giunta regionale 1341 del 28.09.2009 e 341 dell'1.03.2010 è stato individuato il personale interessato per le cessazioni dell'anno 2010, che sono 8 dipendenti per il comparto e 6 dirigenti. Sono stati mantenuti in deroga 2 dipendenti del comparto e 1 dirigente per sei mesi, prorogati di altri sei mesi con la delibera di Giunta del 4.06.2010.

Con la delibera di Giunta regionale n. 935 del 28.06.2010 è stata fatta un'ulteriore verifica sul personale interessato per l'anno 2010 e per l'anno 2011 e si è stabilito che per l'anno 2011 sono interessati 4 dirigenti e 2 unità del comparto. Con tale atto è stato previsto il mantenimento in servizio di 1 dirigente, mentre per il comparto nessuno viene mantenuto.

Il motivo naturalmente della deroga, lo dice la parola stessa, intanto deve essere considerato nella sua eccezionalità ed è relativo il più delle volte, anzi tutte le volte, al fatto che per dare continuità a progetti che sono in essere o a una serie di politiche che sono



state messe in movimento da tutta una serie di strumenti, ai quali ha dato e ha partecipato con la propria professionalità il dirigente che va appunto in quiescenza, e non avendo la possibilità di avere un'alternativa immediata, appunto per dare continuità a tutto ciò è necessario effettuare l'operazione di deroga.

Mi sembra, però, che i numeri dimostrino che la deroga viene utilizzata solo in situazioni di eccezionalità, tant'è che per quanto riguarda il 2011 si prevede soltanto la deroga per 1 unità con scadenza anche molto determinata e molto ravvicinata.

L'intenzione della Giunta è quella di fare in modo – e mi sembra che anche lo storico dei dati stessi lo dimostri – di diminuire per arrivare proprio all'annullamento di questo strumento cosiddetto "eccezionale" nel giro di poco tempo e credo che già alla fine dell'anno 2010 tutto questo sarà facilmente dimostrabile proprio per l'entità, ripeto, dei numeri interessati a questo fatto, che io personalmente considero eccezionale e non soltanto per questioni di risparmi, ma anche perché ritengo che questa Giunta debba lavorare per trovare in tempo utile situazioni di "rincalzo" (passatemi il termine) rispetto a quelle figure professionali che devono appunto abbandonare il posto di lavoro per quanto previsto dalla legge 14, che poi è una legge regionale.

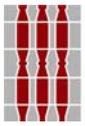
PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola al collega Monni per la replica.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*)

Con le parole dell'Assessore mi preoccupa prevalentemente per un passaggio che lei Assessore ha fatto, perché ha detto che le proroghe sono state fatte prevalentemente perché alcuni dirigenti portavano avanti dei progetti e, se interrotti, tali progetti si sarebbero bloccati oppure avrebbero avuto dei contraccolpi.

Ritengo che in un'amministrazione nessuno sia indispensabile e che tutta la squadra debba saper lavorare, perché se va in pensione una persona c'è chi lo può sostituire senza avere problemi. In medicina, quando c'è un bravo primario che crea e forma degli aiuti che sanno operare, sanno fare tutti.

Ho la sensazione, per quello che lei dice, che voi riteniate che ci siano alcuni dirigenti che sono solo loro in grado di portare avanti certi progetti e che una volta che questi vanno in pensione tutto si ferma e il meccanismo non va avanti.



La battaglia da fare, invece, sarebbe quella di portare l'Amministrazione pubblica ai livelli di quella privata.

In questi giorni, sono stato a visitare la Perugia: 1200 dipendenti e 2 dirigenti.

In questa Regione avete 6 direttori generali e 54-55 dirigenti.

Ritengo che l'Amministrazione pubblica non possa più reggere e che voi dobbiate avere il diritto-dovere di fare un taglio netto perché poi chi è che lavora non sono i dirigenti che, spesso, sono stati messi lì solo ed esclusivamente più per appartenenza politica che per capacità professionali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al Consigliere Monni. Passiamo all'interrogazione del collega Stufara.

OGGETTO N. 15

DIFESA E RILANCIO DELLE PROSPETTIVE PRODUTTIVE ED OCCUPAZIONALI DEL POLO SIDERURGICO TERNANO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Stufara

Atto numero: 131

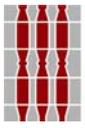
PRESIDENTE. La parola al Consigliere Stufara.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE ANDREA LIGNANI MARCHESANI

Damiano STUFARA (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*)

Questa interrogazione riguarda il più grande e importante sito produttivo, la principale industria della nostra regione, la ThyssenKrupp AST di Terni, a partire da fatti che si sono prodotti negli ultimi mesi e che inducono quantomeno in chi vi parla dei forti elementi di preoccupazione.

Si è conclusa in questi giorni la fermata estiva degli impianti, fermata che è durata oltre quanto si prevedeva ed è stata resa nota dopo due giorni di visita nel mese di luglio allo



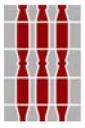
stabilimento di Terni del *Board* della multinazionale tedesca. I sindacati ci parlano di un calo degli ordinativi e, contemporaneamente, risulta una crescita della produzione degli impianti nel mondo della multinazionale tedesca, a partire da quello di Shanghai.

Come è noto, la Corte di Giustizia Europea ha rigettato il ricorso della ThyssenKrupp e del Governo italiano, sanzionando la multinazionale per molti milioni di euro in ordine alle agevolazioni tariffarie, e soprattutto si sta per chiudere l'anno finanziario, appunto per quello che riguarda la contabilità tedesca si chiude alla fine di questo mese. Le avvisaglie, le preoccupazioni per il fatto che si potrebbe essere in presenza del terzo anno consecutivo con un passivo di bilancio per quello che riguarda il sito di Terni, ovviamente, induce ulteriori preoccupazioni che si concentrano soprattutto sul futuro dell'area a caldo, indispensabile per il mantenimento dell'integrità produttiva dell'intero sito.

Abbiamo appreso da parte delle Organizzazioni sindacali dei risultati dell'incontro che la scorsa settimana li ha visti confrontarsi con l'amministratore delegato Espenhahn. Abbiamo appreso anche gli elementi, in parte tranquillizzanti, emersi da quell'incontro. A noi pare che quegli elementi, però, non fughino tutte le incertezze e le preoccupazioni che sono in campo, a partire, lo ripeto, dalla possibilità del terzo anno consecutivo in rosso e anche da ulteriori elementi che si concentrano: è di questi giorni la notizia dell'incertezza rispetto al prosieguo dell'attività dell'Ilserv e degli appalti in scadenza che riguardano comunque l'attività di 200 lavoratori.

Crediamo che occorra un'iniziativa istituzionale da parte della Regione dell'Umbria e degli Enti locali e di confronto e di interlocuzione con la multinazionale tedesca.

Certo, ci sarebbe bisogno anche di un ruolo più attivo da parte del Governo nazionale. Ad oggi in questo Paese sono 131 giorni che manca il Ministro per le Attività produttive e in una fase di crisi economica e di recessione come quella che purtroppo stiamo attraversando, evidentemente, il problema è sotto gli occhi di tutti. Appunto noi crediamo – questo il motivo dell'interrogazione – che la Regione debba farsi parte diligente nell'ottenere un'interlocuzione seria e ad alti livelli con la multinazionale, ribadendo che questo territorio non può permettersi ulteriori problemi, ulteriori contrazioni di quella produzione e dei livelli occupazionali che oggi appunto rappresentano ancora la spina dorsale dell'economia dell'Umbria meridionale e da solo oltre la metà di tutte le esportazioni della nostra regione.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Stufara. La parola all'Assessore Rossi per la risposta.

Gianluca ROSSI (*Assessore alle politiche economiche e di promozione dello sviluppo, alle politiche industriali, alla formazione e all'energia*)

Grazie al collega Stufara per l'interrogazione. Intanto, alcuni dati: la performance del Gruppo ThyssenKrupp, nel corso del biennio 2009-2010, sia in termini di ordini che di fatturato, è migliorata; ciò è legato seppur a una contenuta ripresa economica della zona Euro e i conseguenti effetti positivi legati alle esportazioni, come a un aumento della spesa pubblica in investimenti e alla creazione di *stock*.

In questo quadro, seppure in presenza di una chiusura di bilancio negativa, come lei ricordava, si è registrato un miglioramento dei parametri della ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni, analogamente a quelli registrati dal gruppo nel periodo di riferimento. Infatti, nel periodo ottobre 2009-settembre 2010 si arriverà nel sito ternano a 1.200.000 tonnellate di fuso e nel 2011 è previsto un ulteriore incremento di 100.000 tonnellate.

Sul versante degli investimenti va registrato da parte del gruppo un forte impegno per lo stabilimento di Terni: negli ultimi cinque anni sono stati investiti circa 500.000.000 di euro, in particolare sull'area a caldo; sono stati effettuati interventi sulle linee produttive e sui forni per circa 100.000.000 di euro e sull'area a freddo per 130.000.000 di euro.

Tutto ciò va inquadrato nel contesto di riferimento che ha delineato lo stesso amministratore delegato sia nel recente incontro con le Organizzazioni sindacali sia nei ripetuti incontri che questa Giunta regionale ha fatto con il *management* della ThyssenKrupp, riaffermando cioè un punto nevralgico: l'Inox è e resta *core business* fondamentale del Gruppo ThyssenKrupp.

In particolare, la società delle fucine viene considerata strategica per le caratteristiche produttive e per i risultati economici. Con gli investimenti effettuati nell'ultimo periodo, infatti, l'impianto è in grado di produrre grandi fucinati, bramma fino a 500 tonnellate.

Sul versante energetico verrà realizzata una centrale di cogenerazione che in aggiunta all'acquisizione di energia dalla Borsa europea a prezzi competitivi permetterà di colmare il differenziale esistente fino a soddisfare il fabbisogno del sito produttivo di Terni.



Ulteriori sviluppi potrebbero derivare da un'area di *business* legata al settore alimentare. In particolare, si tratterebbe di realizzare un prodotto a basso contenuto di nickel, con il conseguimento di una maggiore sicurezza dei consumatori.

Sul versante della commercializzazione del prodotto è prevista la realizzazione di un ampliamento del magazzino già esistente. Inoltre, vanno ricordati nel corso del 2009 gli investimenti per 17 milioni di euro sul versante ambientale per l'abbattimento di fumi sui forni elettrici.

Sul versante della sicurezza è operante un protocollo. Si tratta di un'esperienza innovativa che viene considerata molto positivamente da tutti i soggetti interessati, Organizzazioni sindacali in testa.

Non esistono ad oggi, per quanto ci è dato sapere, ipotesi di vendita del sito produttivo di Terni né sembrano ravvisarsi ipotesi di ridimensionamento o, peggio, di dismissione dell'area a caldo. La visita del *Board* nel luglio, che lei ricordava, era programmata da un anno per il Consiglio di Amministrazione che, come sappiamo, si tiene ogni anno.

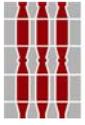
Per quanto attiene al patto di territorio, altro punto importante, è intenzione di questa Giunta regionale, come d'altronde previsto dallo stesso, chiedere al Governo nazionale prima della sua scadenza, fissata per il 31.12.2010, una verifica sullo stato di attuazione e una sua eventuale modifica nel senso di uno strumento giuridicamente più cogente, come indicato dall'articolo 2 della Legge 99/2009, la cosiddetta "Legge Sviluppo".

Tuttavia continueremo, nel quadro anche delle preoccupazioni che lei ricordava, nelle nostre prerogative, un monitoraggio della situazione della ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni, consapevoli del ruolo che la presenza della stessa gioca per l'economia regionale, ma anche con la consapevolezza che questa questione è sia nazionale che comunitaria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Stufara per la replica, un minuto nel rispetto dei tempi, per favore, grazie.

Damiano STUFARA (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*)

Ringrazio l'Assessore Rossi per la risposta della quale mi dichiaro soddisfatto.



Grande deve essere l'attenzione che la Giunta ha già dimostrato e deve continuare a dimostrare per la salvaguardia, la tutela e il rilancio delle prospettive produttive e occupazionali di quella che è appunto, continuo a ripetere, la più grande industria presente sul nostro territorio.

Noi abbiamo ancora nelle orecchie le parole dell'amministratore delegato Espenhahn, quando ha sostenuto alcune settimane fa che in presenza per il terzo anno consecutivo di un passivo di bilancio ci sarebbero potute essere serie problematiche per il sito di Terni. Ovviamente, noi appoggiamo in piedi il lavoro della Giunta regionale per evitare quelle problematiche, per ricondurre l'intera partita dentro un binario di tenuta e di sviluppo, condividendo appieno la sottolineatura che da ultimo faceva l'Assessore: la questione dell'AST ThyssenKrupp non può essere considerata una questione locale, è una questione di rilievo nazionale, attiene alla tenuta dell'apparato produttivo e industriale del nostro Paese, anche e soprattutto a quei livelli va affrontata, quindi bene l'iniziativa per chiedere la verifica e l'aggiornamento del patto di territorio.

L'auspicio è che analoga attenzione, come sta dimostrando la Giunta regionale, possa provenire dal Governo del Paese. Ripeto: la mancanza ancora oggi del Ministro per le Attività produttive ci induce serie preoccupazioni. Quindi il nostro sostegno all'azione della Giunta in questa direzione è completo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Stufara. Chiamo l'oggetto n. 16.

OGGETTO N. 16

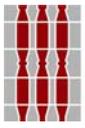
INTERVENUTA NOMINA DA PARTE DEL P.G.R. DI UNA ASSISTENTE PRESSO LA SEDE DI BRUXELLES CON COMPITI DI INTERLOCUZIONE CON LE STRUTTURE DEL COMITATO DELLE REGIONI IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA' ISTRUTTORIA DEGLI ARGOMENTI ALL'ESAME DEL COMITATO MEDESIMO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Zaffini

Atto numero: 132

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Zaffini. Prego, Consigliere.



Francesco ZAFFINI (*Popolo della Libertà*)

Presidente, colleghi, siamo di nuovo alle assunzioni di responsabilità della Presidente Marini, e passeranno evidentemente alla storia queste assunzioni di responsabilità, Presidente. Avevamo già interrogato la Presidente sulla consistenza del proprio gabinetto, cioè del proprio staff, che comportava un aggravio di spesa rispetto alla precedente struttura della Presidente Lorenzetti.

A quell'epoca, ricevemmo garanzie verbali che la struttura sarebbe rimasta quella. Oggi, a distanza di solo qualche giorno, qualche mese, la Presidente attiva una nuova assunzione di responsabilità; in particolare, assume una nuova consulenza per interloquire con le strutture del Comitato delle regioni, attività istruttoria preliminare agli argomenti all'ordine del giorno del comitato stesso.

Ricordiamo alla Presidente che, oltre alla sede presso Bruxelles, che abbiamo acquistato alla cifra popolare di 1.230.000 euro nel 2005, presso la Giunta esiste una struttura, costosa struttura, presso la Direzione Affari Generali della Presidenza della Giunta, una struttura Rapporti Internazionali, con figure pagate per assistenza tecnica e logistica alla Presidenza e ai membri della Giunta, tenuta dei rapporti con le istituzioni comunitarie, raccolta e gestione delle informazioni e documentazioni relative, eccetera eccetera.

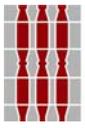
Ora, è inverosimile che la struttura per i Rapporti Internazionali e con l'Unione Europea non sia in grado di supportare la Presidente nel suo ruolo di membro del Comitato delle regioni; è inverosimile che si debba a questo scopo prevedere una nuova collaborazione che costa 33.800 euro, oltre i rimborsi spese (spese che trattandosi della distanza tra Perugia e Bruxelles saranno sicuramente corpose).

Presidente, una nuova assunzione di responsabilità!

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini. La parola alla Presidente della Giunta regionale.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*)

Capisco che il Consigliere Zaffini mi interroghi, però credo che il Consigliere Zaffini prima di me conosca la distinzione tra l'ufficio di gabinetto, così come disciplinato dall'articolo 2



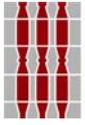
della Legge regionale 26, quindi la modalità attraverso la quale il Presidente della Giunta regionale utilizza la propria struttura di supporto per l'attività politico-istituzionale, che è funzione distinta rispetto a tutte le altre funzioni istituzionali e amministrative svolte dalla struttura dell'Ente.

Ritengo che sia di peculiare importanza, in modo particolare in questi cinque anni per quanto mi riguarda, coincidendo con la fase conclusiva della programmazione 2007/2013 e con la fase di avvio della nuova programmazione comunitaria, specialmente i poteri conferiti dal Trattato di Lisbona, che consentono per la prima volta al Comitato delle regioni di seguire il procedimento legislativo di tutti i fondi strutturali; ho ritenuto che nella mia attività politico-istituzionale tra le funzioni di supporto rispetto ad altre funzioni di segreteria tradizionali ci fosse invece un assistente diretto per la funzione dell'attività politico-istituzionale che direttamente in rappresentanza della Conferenza delle regioni italiane sono chiamata a svolgere nel Comitato delle regioni, nel Consiglio d'Europa e nel Consiglio dei poteri locali e delle regioni in Europa. Tre organismi nei quali vengono svolte funzioni politico-istituzionali a nome e per conto della Conferenza delle regioni e, come lei ben sa, la Conferenza delle regioni si avvale di personale diretto che viene supportato finanziariamente dalle singole regioni.

Altra è la funzione che svolge sia l'ufficio di rappresentanza a Bruxelles sia l'ufficio delle relazioni istituzionali della Presidenza della Giunta regionale, che svolge questo per nome e per conto dell'intera struttura amministrativa.

L'assistente rientra unicamente nelle funzioni di supporto politico-istituzionali che riguardano, credo, forse lei ben sa, come si svolge l'attività del Comitato delle regioni e del Consiglio d'Europa. Quell'attività all'interno delle Commissioni nelle quali io svolgerò la funzione, quella in particolare della coesione territoriale e della Commissione Energia-Ambiente, l'attività dei rappresentanti effettivi viene svolta con un supporto politico-istituzionale che è fatto da un proprio assistente, che rientra quindi nell'ufficio di gabinetto.

Sottolineo anche – visto che l'interrogazione, e concludo però la parte finanziaria, mi sta a cuore – che lei continua a insistere sull'aggravio di spese della struttura dell'ufficio di gabinetto. Dato che questo è oggetto di una programmazione all'inizio del mandato, le cifre a disposizione dell'ufficio di supporto, stabilite dal Bilancio di previsione, e peraltro confermate sempre in questi anni, sono di 700.000 euro complessivi. Di questa parte ho



inteso avvalermi soltanto del 50% di queste risorse che sono disponibili all'ufficio di supporto e sottolineo, peraltro, che essendomi avvalsa per la funzione di capo di gabinetto di una dirigente della Regione, seppure la spesa è imputata all'ufficio di supporto, come lei sa, della Presidente, non grava sul bilancio complessivo perché il posto del dirigente è rimasto un posto vacante e non coperto e quindi come tale la cifra complessiva, seppur imputata all'ufficio di supporto della Presidente, per il bilancio regionale utilizziamo complessivamente 243.000 euro rispetto alle 700.000 disponibili.

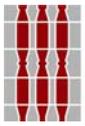
Credo che sia interesse di questa Regione che la mia funzione in questi organismi non sia una funzione di mera rappresentanza politica, ma sia una funzione politico-istituzionale a tutti gli effetti e l'assistente, ovviamente, che ha una competenza specifica con laurea in relazioni internazionali, con due lingue madre lingua e quattro di conoscenza, oltre che attività già svolta presso le istituzioni europee, sia utile all'attività che dovrò svolgere per conto della Conferenza delle regioni italiane. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. La replica al Consigliere Zaffini, prego.

Francesco ZAFFINI (*Popolo della Libertà*)

Presidente, io credo, e spero, che parleremo di cose più importanti che attengono maggiormente alla vita degli umbri, ma se lei imposta così i ragionamenti, temo che su questa vicenda ci torneremo sopra parecchio e spesso, perché vede, Presidente, la struttura che è attualmente a disposizione, questa fantomatica struttura per i rapporti internazionali, è per la Regione un costo notevolissimo e dispendiosissimo, e in un momento in cui i Consiglieri regionali stanno tagliando le proprie indennità - anche questi dell'Umbria pure essendo le più basse del Paese - nel momento in cui tagliamo i costi del Comitato regionale di controllo sulle telecomunicazioni, nel momento in cui tutto il Paese sta tagliando, io ho osservato che lei ha speso per il suo gabinetto più di quanto spendeva la Presidente Lorenzetti e sto ulteriormente osservando che continua a fare assunzioni. Lei parlava nelle sue dichiarazioni programmatiche di assunzioni di responsabilità, a me sembrano semplicemente assunzioni, punto.

Rispetto al fatto che lei cita il suo capo di gabinetto, io ho, in quell'altra occasione, citato proprio questo esempio: il suo capo di gabinetto, Presidente, è trasferito dalle dipendenze



della Giunta, è vero, ma si è messa in aspettativa; non è trasferita al costo e al compenso che riceveva in Giunta, cosa che avrebbe dovuto fare, a mio avviso; si è trasferita mettendosi in aspettativa e prendendosi 30 o 40.000 euro, non ricordo bene, di aumento rispetto a quello che percepiva in Giunta.

Quindi, Presidente, su questa faccenda, se continuiamo a impostarla in questo modo, temo che qualcuno farà una figuraccia davanti agli umbri, e non sarò io.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE EROS BREGA

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Termina qui la seduta di Question Time.
Interrompo il Consiglio per dieci minuti, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 11.10.

La seduta riprende alle ore 11.48.

PRESIDENTE. Invito i colleghi a prendere posto, grazie. Riprendiamo il Consiglio.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del

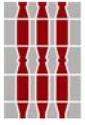
30 luglio 2010

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2

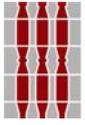
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'art. 2/bis della legge regionale 21.3.1995, n. 11



(Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi) e successive modificazioni ed integrazioni, che il Presidente della Giunta regionale, ha emanato i seguenti decreti:

- 1) n. 73 del 27/07/2010, concernente: Composizione del Consiglio delle Autonomie locali – Sostituzione componenti;
- 2) n. 74 del 27/07/2010, concernente: Commissione provinciale per l'Artigianato di Terni. Legge regionale 07/11/1988, n. 42 e successive modificazioni. Sostituzione di un componente e del suo delegato;
- 3) n. 77 del 28/07/2010, concernente: Istituzione della Conferenza regionale sulla sicurezza integrata, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14/10/2008, n. 13;
- 4) n. 78 del 29/07/2010, concernente: Comunanza Agraria di Nottoria in Comune di Norcia – Nomina del Commissario regionale straordinario;
- 5) n. 79 del 29/07/2010, concernente: Nomina del Commissario Straordinario dell'ARUSIA (Agenzia regionale umbra per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura);
- 6) n. 80 del 29/07/2010, concernente: Nomina del Commissario Straordinario dell'Agenzia di Promozione Turistica dell'Umbria (APT);
- 7) n. 89 del 30/07/2010, concernente: Commissione competente alla determinazione dell'indennità definitiva di esproprio della provincia di Perugia – D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni e legge regionale n. 52/1998 – Ricostituzione della Commissione;
- 8) n. 90 del 02/08/2010, concernente: Legge regionale 27/03/2000, n. 30 e successive modificazioni – Nomina del Presidente dell'Agenzia Regionale Umbra per la ricerca



socio-economica e territoriale, denominata Agenzia Umbria Ricerche (AUR);

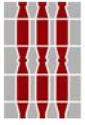
- 9) n. 93 del 12/08/2010, concernente: Commissione di certificazione dell'unità di competenza "Esercitare le attività di assistenza al riconoscimento dei crediti formativi" – Sostituzione componente;
- 10)n. 94 del 12/08/2010, concernente: Commissione competente alla determinazione dell'indennità definitiva di esproprio della provincia di Terni – D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni e legge regionale n. 52/1998 – Ricostituzione della Commissione;
- 11)n. 97 del 30/08/2010, concernente: Nomina dei membri del Comitato scientifico istituito dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 06/08/2004, n. 17.

Significo, altresì, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

ATTO N. 16 – INTERROGAZIONE del Consigliere Dottorini, concernente: "Applicazione del nuovo piano regionale dei rifiuti – Sperimentazione di sistemi avanzati di trattamento e di pretrattamento dei rifiuti e controllo del principio di prossimità presso le stazioni di trasferimento – Situazione delle discariche di Le Crete, in territorio del Comune di Orvieto, e di Belladanza, in territorio del Comune di Città di Castello;

ATTO N. 29 – INTERROGAZIONE del Consigliere Brutti, concernente: "Iniziativa della Giunta regionale ai fini di una corretta applicazione della legge nazionale sulla caccia (legge 11/2/1992, n. 157), nonché ai fini del ripristino dell'apertura della stagione venatoria quale prevista precedentemente al 2007";

ATTO N. 99 – INTERROGAZIONE del Consigliere Stufara, concernente: "Urgente adozione da parte della Giunta regionale di misure in difesa della scuola pubblica nei



Comuni montani”.

Fatte le dovute comunicazioni, chiamo l’oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3

**ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E
REGOLAMENTARI**

Relazione della Commissione Consiliare: I Redigente

Relatore: Consr. Galanello (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Brega, Goracci, Lignani Marchesani, Galanello e De Sio

Atti numero: 92 e 92/bis

PRESIDENTE. Nel dare la parola al Consigliere Galanello per la sua relazione, ricordo che la Commissione ha deliberato in sede redigente quindi sono ammesse le sole dichiarazioni di voto per massimo di cinque minuti per ogni consigliere per poi passare al voto. Grazie.

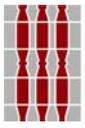
Do la parola al Consigliere Galanello per la relazione.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*) - *Relatore*

Signor Presidente, signori Colleghi, il Consiglio regionale, ai sensi dell’art. 55 dello Statuto regionale, può istituire con legge commissioni speciali per lo svolgimento di indagini di studio su temi specifici fissandone la durata.

Con questa proposta di legge, come già avvenuto nella precedente Legislatura, si propone infatti l’istituzione di una commissione speciale che ha il compito di predisporre gli atti necessari per ultimare l’attuazione dello Statuto regionale e di elaborare proposte di revisione dello Statuto medesimo e del Regolamento.

La commissione prevista per lo svolgimento dei suoi compiti si avvale delle strutture del Consiglio regionale, può avvalersi inoltre di figure esterne all’Amministrazione consiliare. La commissione ha la facoltà di promuovere incontri con soggetti istituzionali interni ed esterni all’Amministrazione regionale e di porre in essere ogni iniziativa necessaria per



l'assolvimento dei propri compiti.

Entro un mese dal suo insediamento questa commissione formula un programma di attività che sarà sottoposto al Consiglio regionale nella seduta immediatamente successiva.

È composta da un consigliere regionale in rappresentanza di ciascun gruppo consiliare. Non possono far parte di questa commissione il Presidente della Giunta regionale e i componenti della Giunta, il Presidente del Consiglio.

Nella prima seduta della commissione, convocata dal Presidente del Consiglio regionale, analogamente alle Commissioni permanenti, la commissione procede con un'unica votazione a scrutinio segreto all'elezione del Presidente e del Vice Presidente.

La prima seduta è presieduta dal consigliere più anziano di età. Ciascun consigliere componente della commissione per l'espletamento dell'attività della commissione medesima, in sede di votazione, esprime tanti voti quanti sono i consiglieri del gruppo cui appartiene, a eccezione del fatto che venga comunicato il manifesto dissenso di un singolo consigliere aderente allo stesso gruppo.

Inoltre, la commissione è validamente insediata a delibera con la presenza di un numero componenti corrispondente alla maggioranza dei voti consiliari.

La durata della costituenda commissione è di trenta mesi, può essere prorogata dal Consiglio medesimo mediante propria deliberazione.

Si osservano per il suo funzionamento le disposizioni previste per le Commissioni permanenti in sede referente.

Gli oneri che derivano dall'attuazione della presente legge sono iscritti nella unità previsionale di base relativa al funzionamento del Consiglio regionale a carico del bilancio del Consiglio regionale medesimo, nell'ambito della disponibilità prevista per l'esercizio in corso. Per gli anni successivi al 2010 gli oneri saranno determinati con la legge finanziaria regionale.

La I Commissione ha esaminato in sede redigente questa proposta di legge e ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole, dando incarico al sottoscritto di relazionare al Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Galanello. Ci sono interventi? Prego, Consigliere



Cirignoni.

Gianluca CIRIGNONI (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*)

Presidente, colleghi Consiglieri, il mio gruppo si esprimerà astenendosi su questa proposta di legge perché, pur riconoscendo l'utilità di una commissione speciale per quanto riguarda il nostro Statuto e che certamente utilizzeremo, visto che sarà sicuramente istituita, per ricordare le nostre radici cristiane e anche per inserire nel nostro Statuto le radici cristiane nostre, come umbri, e anche la precedenza degli umbri rispetto ai tanti altri cittadini che adesso vengono nella nostra Umbria. Ci asteniamo perché – dal momento che ci troviamo di fronte a un'Umbria, a una Giunta regionale che anche nel passato è stata sempre ai primi posti per le consulenze esterne - non condividiamo assolutamente l'articolo 2, punto a) del testo, nel quale si dice che la commissione dovrà avvalersi di figure esterne all'Amministrazione consiliare.

Questa è la motivazione per la quale ci asteniamo su questo atto. Grazie.

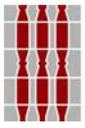
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Cirignoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*)

Mi sono informato adesso e mi dicono che questa commissione può anche regolamentare le procedure per eleggere il nuovo Consiglio regionale, quindi anche delle procedure elettorali.

Il mio voto è anche un voto di programma, nel senso che sostengo questa commissione che dia un contributo a questo nostro Paese per una riattivazione piena del processo democratico. Adesso tutti dicono che bisogna cambiare la legge elettorale nazionale, non si può andare a votare con questa legge... (*Intervento fuori microfono del Consigliere Valentino: "Non la cambiano, intanto"*) dove i capi partito designano i propri parlamentari, i quali poi non cambieranno neanche i capi partito.

Noi dovremmo dare un contributo dalle nostre assisi regionali. Non abbiamo dato un grande contributo nell'attuale struttura della legge elettorale, perché quasi un terzo sono stati nominati e solo due terzi sono stati eletti in questo Consiglio (Istino e altro).



Penso che i cittadini, verso i quali noi facciamo sempre atto di volontà di partecipazione, si aspettino una modifica di questa legge elettorale regionale, dalla quale poi può partire un impulso, un sostegno forte anche alla messa in discussione, alla rivitalizzazione del processo democratico nel nostro Paese, e anche alla rivitalizzazione degli stessi partiti, oggi così asfittica dove i segretari nazionali si eleggono e si nominano i propri parlamentari..., voglio dire, che anche Caligola, più o meno, fece questo percorso.

Penso che il mandato di questa commissione, secondo me, e alla quale io do il significato di fare la riforma della legge elettorale regionale eliminando automatismi - che abbiamo chiamato "listino"- e dare questo mandato chiaro, netto, inequivocabile alla società regionale: sono i cittadini che decidono.

Queste sono le cose più belle. Con questo sistema dell'elezione diretta avete visto un nero andare a dirigere la potenza più grande del mondo, Barack Obama negli Stati Uniti d'America. Noi abbiamo messo una barriera con cui queste cose non succederanno mai, ci siamo ben premuniti.

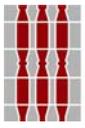
Apriamo quindi le porte, apriamo alla partecipazione, che ha da guadagnarne solo la democrazia.

Il mio voto, quindi, è condizionato da questo programma, e sarà un voto positivo perché spero, appunto, che il dibattito prosegua e ci siano le condizioni per affrontare questa problematica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Monacelli, poi Consigliere Brutti.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*)

Indubbiamente la visita dei giorni scorsi del leader libico Gheddafi ha aperto una riflessione in Italia e dunque anche in Umbria, e la riflessione sulla quale da più parti abbiamo, come dire, concordato, è che con molta probabilità, pur capendo che siamo tutti uomini e donne di mondo, che l'economia in gran parte è il motore che muove tutte le leve, però che adesso lo Stato italiano debba avere delle lezioni di civiltà dal leader libico Gheddafi, oppure, che so, dobbiamo assistere anche a un altro episodio che si è verificato



in Russia quando il Presidente del Consiglio ha avuto da dire che Putin è un dono di Dio, ci sembra davvero un po' troppo.

Per questa ragione aver preso l'occasione per poter dire che molto probabilmente non va tralasciato nulla di quella che è la storia e le tradizioni di un popolo ritengo che sia un elemento fondamentale di un ragionamento. Se l'istituzione di questa commissione speciale nasce anche per rivedere le origini, le tradizioni, inserirle all'interno dello Statuto regionale, quindi non dimenticare da dove veniamo ed essere più forti anche nel confronto con le altre culture internazionali, diciamo: ben venga!

Capisco le preoccupazioni che avanzava testé il Consigliere Cirignoni, quando dice che comunque andremo ad aggravare la macchina pubblica di un ulteriore costo, quando in realtà c'è già una commissione, che è la prima, che in parte dovrebbe anche essere prevista a questo; però penso che anche che dietro la logica di rivedere, istituzionalizzare una commissione ci sia anche questa volontà: la revisione dello Statuto regionale, sulla quale fin da ora mi dichiaro disponibile e sarò tra i promotori di questo riadeguamento, di questa revisione dello Statuto regionale dell'Umbria, e che tenga conto delle radici cristiane cattoliche del nostro popolo.

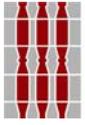
Ma dico anche di più: c'è bisogno – e in questo senso lo voglio dire come l'ha detto Chiacchieroni per una volta tanto – anche di rivedere la legge regionale elettorale.

Basta con i listini. Basta con il Parlamento e le istituzioni di nominati. Credo che a Roma, in Umbria, a Perugia, come del resto in tutta Italia, gli elettori debbano riassumere il proprio diritto a scegliere chi li governa, sia che essi siano in maggioranza che siano in opposizione. E faccio questo discorso qui sui banchi del Consiglio regionale dell'Umbria in veste di opposizione, come i miei colleghi in Parlamento lo stanno facendo per una legge elettorale nazionale che deve essere rivista per restituire ai cittadini italiani il proprio diritto di scelta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Monacelli. Consigliere Brutti.

Paolo BRUTTI (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Io vorrei partire da un'osservazione che ha fatto il Consigliere Chiacchieroni, quando ha citato l'imperatore Caligola, il quale è passato alla storia per aver portato in Senato il suo



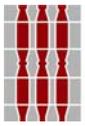
cavallo, con un atto politico, non fu un atto..., fu un atto politico che voleva dimostrare che l'*Imperium* non si poteva far condizionare dai vecchi proprietari dell'Agro romano, che erano poi rappresentati nel Senato. Peraltro, prendeva il suo nome Caligola dal fatto che usava camminare con le calighe, che sono poi i calzari con i quali marcia la truppa, la legione romana, ed è un imperatore che è passato alla storia per questo motivo, pure essendo invece stato un grande riformatore e anche un facitore di opere pubbliche importanti, però è passato alla storia purtroppo per questo atto.

Ora, i Caligola moderni si comportano peggio di quell'imperatore e non hanno neanche quel risvolto riformatore che possiamo leggere nei libri. Negli annali, per esempio, si raccontano alcune cose importanti di questo soggetto.

Credo, però, che la ripetizione di questi fatti importanti della storia – come è accaduto recentemente con quella che si chiama la legge elettorale del "Porcellum" – traduca la tragedia in farsa, per rammentare una celebre frase di Karl Marx. A questa farsa bisogna porre fine.

Sono assolutamente d'accordo con ciò che ho sentito dire dal Consigliere Chiacchieroni e dalla Consigliera Monacelli per quello che di questa farsa è presente ancora nella nostra attuale legge elettorale, che ha portato a dei risultati molto strani e particolari e difforni dalla volontà popolare espressa in Umbria per quello che riguarda la ripartizione dei consiglieri, e certamente mantiene questo istituto del listino, della lista regionale in una certa dimensione. Questa è una cosa che io non ho visto..., molti hanno criticato e criticano questo istituto, però non ne vedono poi una particolare perversione, perché con questo istituto si fissa un premio di maggioranza che è dell'ordine del 20 per cento, cioè noi garantiamo, indipendentemente dal risultato delle elezioni, che la forza politica che vince, la coalizione che supera l'altra ottiene un 20 per cento aggiuntivo. Teoricamente, basterebbe il 31 per cento per avere poi il 51 per cento del Consiglio, oppure avendo già il 40 per cento del Consiglio si potrebbe arrivare con questo sistema a ridurre l'opposizione praticamente a zero.

Questa situazione è assolutamente da superare. Se farò parte di questa commissione, lavorerò e mi adopererò perché venga superato questo istituto del listino regionale, sempre che, naturalmente, per come è fatta la commissione, si istituisca in questa commissione - era già presente nella precedente - un sistema di voto in cui i componenti



della commissione votano con un numero di voti proporzionale al gruppo che essi rappresentano. Quindi, con un sistema di questo genere è fondamentale che i gruppi numericamente più importanti presenti nel Consiglio, ispirino il cambiamento perché se non lo ispirano, se il Partito Democratico e il Popolo della Libertà non sono spinti in questa direzione, la commissione da sola credo che non riesca a realizzare nel suo interno le convergenze e le maggioranze necessarie.

E' una commissione che in qualche modo riceve la forza delle sue determinazioni dalla volontà del Consiglio, non è neanche istruttoria, è una commissione che esprime al suo interno la volontà del Consiglio. Se la volontà in Consiglio è quella che hanno espresso qui la Consiglieria Monacelli e il Consigliere Chiacchieroni, penso che la commissione potrà lavorare bene, altrimenti si adopererà inutilmente per cercare di risolvere una cosa che poi nel Consiglio ancora non è maturata.

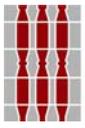
Con questa ispirazione io annuncio il mio voto favorevole e quello del gruppo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brutti. La parola al Consigliere Buconi.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*)

Soltanto due brevissime riflessioni. L'attuale legge elettorale, che ha portato all'elezione di questa Assemblea legislativa, di questo Consiglio regionale, a seguito di un lavoro quinquennale fatto dalla competente Commissione, ha tratto origine principalmente, perlomeno quello che è apparso all'esterno, non so di preciso quello che è successo qui all'interno, da una questione: non erano tanto gli equilibri legittimi e importanti di rappresentanza e di seggi tra le forze politiche, ma muoveva da un'esigenza anche importante che era quella di un "giusto" equilibrio di rappresentanza rispetto ai territori e le province e i collegi elettorali che componevano e concorrevano all'elezione del Consiglio regionale.

Credo che non si possa imputare all'attuale legge elettorale umbra e allo Statuto regionale i vizi e difetti che anch'io mi associo attribuire alla legislazione e al sistema nazionale, soprattutto per quanto riguarda la partita dei nominati. È vero, c'è una parte riferita anche alla legge umbra, ma non è certo con lo spirito in base al quale votiamo sul sistema nazionale per il quale ci sono i nominati precostituiti che rappresentano la stragrande



maggioranza dell'organo parlamentare.

Per cui non credo opportuno questo tipo di accostamento con una legge elettorale che comunque abbia garantito un livello di rappresentanza adeguato. Non mi pare che ci siano surrettizie acquisizioni di posti di maggioranza di schieramento rispetto al consenso elettorale ricevuto.

Per quanto mi riguarda "associa" il termine 'truffaldino' quando con escamotage tecnici, appunto dovuti alle normative, prende la maggioranza di rappresentanti chi non ottiene la maggioranza dei voti. Questo problema credo sia da questo punto di vista un pochino serio. Io sono un proporzionalista da vecchia data, se vogliamo aprire la partita della riflessione sulla questione premi di maggioranza, come si ottengono le stabilità dei governi regionali o nazionali, dei sistemi eccetera eccetera, aspetto con fiducia che si apra questa partita non nella regione dell'Umbria ma in tutta Italia, in tutto il Paese perché sicuramente sarebbe una partita interessante.

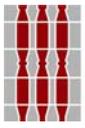
Per cui bene, mi associa, voterò a favore, ovviamente il mio gruppo voterà a favore, per quanto riguarda l'istituzione di questa commissione e sono intervenuto soprattutto per dire che non credo ci siano rivoluzioni da operare, sicuramente miglioramenti e aggiustamenti e ragionamenti, tenendo anche conto del problema – ne abbiamo discusso qualche Consiglio fa e nelle Commissioni – che trae origine dal fatto di calibrare meglio il sistema elettorale umbro per consentire una piena e totale cittadinanza a tutte le parti del territorio umbro, anche per quanto riguarda la rappresentanza in questo Consesso. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE ANDREA LIGNANI MARCHESANI

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Buconi. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Stufara.

Damiano STUFARA (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*)

Ho chiesto di intervenire avendo ascoltato un dibattito che in qualche modo mi suscita stupore e temo possa ingenerare un equivoco. Se un cittadino arrivasse in questo



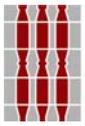
momento al Consiglio regionale, probabilmente penserebbe che stiamo per istituire una commissione per la revisione della legge elettorale per l'elezione del Consiglio regionale.

A me pare che la proposta avanzata dall'Ufficio di Presidenza e condivisa dalla I Commissione sia cosa diversa e che a quella proposta dovremmo attenerci anche nell'esprimere il nostro consenso o l'eventuale dissenso.

Lo dico perché sono convinto che la nostra Carta fondamentale, lo Statuto della Regione dell'Umbria, abbia effettivamente la necessità di subire modifiche, evoluzioni, miglioramenti che possano renderlo, da un lato, più al passo con i tempi e, dall'altro, più concretamente in grado di tracciare la strada per risolvere le principali questioni che stanno a cuore alle cittadine e ai cittadini. Peraltro, giace, ad esempio, e sarà all'attenzione, qualora questa proposta verrà approvata, della nuova Commissione per la riforma statutaria, una proposta avanzata dal gruppo di Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra di revisione statutaria per inserire nello Statuto appunto l'acqua come bene comune, anche a seguito di una grande mobilitazione che nel Paese, anche nella nostra regione, è in corso su queste tematiche.

Ho voluto fare queste sottolineature per provare a riportare la discussione in quello che secondo chi vi parla è il binario più corretto rispetto al merito di una proposta, che appunto si prefigge come obiettivo quello della revisione statutaria, sapendo altrettanto che in questo percorso dovremo affrontare anche l'ulteriore disciplina che renda pienamente applicabile lo Statuto. Non escludo che all'interno di questo ragionamento possa essere presente anche una riflessione sul meccanismo che ha portato all'elezione di questo Consiglio regionale, però attenzione con certe affermazioni.

Credo che la legge elettorale dell'Umbria non sia paragonabile con quella che ormai comunemente viene denominata "Porcellum", la legge elettorale nazionale. Sono meccanismi elettorali profondamente diversi e ritengo che la nostra legge elettorale regionale sia particolarmente attenta invece a registrare l'orientamento del corpo elettorale, e lo posso dire anche con l'orgoglio di rappresentare l'unico gruppo consiliare della maggioranza che non vede al proprio interno eletti nei listini. Non per demonizzare il premio di maggioranza, ma per manifestare stupore nell'aver ascoltato parole demolitorie di uno strumento, come il premio di maggioranza stesso, da parte di chi in qualche maniera ne ha beneficiato.



Non credo che l'attuale legge elettorale abbia quelle perversioni delle quali il Consigliere Brutti parlava. Penso che l'abbia ribadito recentemente anche il Tribunale Amministrativo Regionale nel rigettare proprio un ricorso presentato dall'Italia dei Valori e nel riaffermare invece la legittimità di questo meccanismo elettorale.

Non ci sottrarremo al confronto anche su questo, qualora sarà posto, però attenzione a non travisare il senso di questa commissione che serve a modificare e a migliorare il nostro Statuto e non a fare altre operazioni.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE EROS BREGA

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

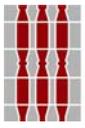
Solo per capire, Presidente, perché mi pare che il Consigliere Chiacchieroni abbia fatto una proposta di modifica del testo che abbiamo sotto gli occhi, dobbiamo capire questo: se c'è una proposta di modifica da parte della maggioranza oppure no, prima di sviluppare un dibattito sulla legge elettorale.

PRESIDENTE. Collega, io mi attengo ai fatti. Ho detto all'inizio che questo atto è redigente, dunque non sono ammessi emendamenti, e non riesco a capire di che cosa stiamo parlando. Ogni consigliere può esprimere la propria posizione, ma ho premesso nella presentazione dell'atto, l'ho presentato nella sua interezza, nella sostanza, e anche in come dovrà essere in qualche maniera approfondito in Aula. Per quello che mi riguarda, se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'atto. Collega Lignani Marchesani, prego.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*)

Per annunciare il voto favorevole del PDL a questa istituzione sulla base di riflessioni, che erano tra l'altro state approfondite in Commissione in maniera anche proficua, nella I Commissione che ha licenziato questo atto, e per sottolineare però alcune questioni.

La prima: è legittimo pensare che una legge elettorale possa essere perfettibile, è legittimo e quindi nel futuro potremo anche ragionare su questa cosa, però vorrei sottolineare, dal



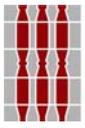
punto di vista di “ingegneria assembleare” (chiamiamola così) e di legittimazione democratica, che è prassi per quanto concerne le assemblee competenti alla modifica di proprie leggi elettorali, che sono appunto il Parlamento e dal 2000 anche i Consigli regionali, che le leggi elettorali si cambiano alla fine di una legislatura, e per una semplicissima ragione: per non far venire meno la legittimazione democratica di coloro che sono stati appena letti, e questa è una prassi. Che la legge elettorale precedente potesse essere differente è fuori discussione, ma chi ha partecipato alla stesura di quella legge si ricorda bene che è stato alla fine un incontro di diverse sensibilità ed esigenze.

Il centrodestra non era per il listino, non lo voleva, prefigurava un’architettura basata sulla legge di elezione dei comuni, cioè con il premio di maggioranza che veniva in qualche modo spalmato all’interno degli eletti a preferenze, ma è altresì vero che è stato l’incontro di diverse sensibilità e il voto a favore della quasi unanimità dell’Aula era determinata che l’architettura uscita era stato l’incontro di differenti sensibilità.

Ricordo bene all’inizio addirittura una proposta iniziale – non importa ora definire chi l’ha data, mi limito a dire che alcuni soggetti si fanno vivi in Consiglio regionale esclusivamente per formulare proposte, poi non li vedo più, però pazienza, insomma, non... però detto questo... – mi ricordo bene di quella proposta: un listino semibloccato per ogni lista, un vero Porcellum, perché non solo si eleggeva una parte con una lista bloccata, ma addirittura si determinava il fatto che rischiavi, perché a quel punto si trattava di quelli, che andavano a preferenza, venivano influenzati anche da colui che essendo già blindato poteva addirittura influenzare altro soggetto all’interno della lista, perché avveniva questo.

Mi ricordo addirittura che la proposta prevedeva un ripescaggio dei resti partendo dal basso, non il maggiore resto, ma il minore resto per garantire la tribuna di tutti quanti, e questo significava che partiti con lo 0,8, l’1% potevano avere un seggio in Consiglio regionale e per partiti, soprattutto della provincia di Terni, si sarebbe verificato che il secondo partito della coalizione eleggeva un secondo partito di tutto l’arco delle liste partecipanti alle elezioni, eleggeva un rappresentante come quello che eleggeva lo 0,8. Se lo ricorderanno coloro che erano presenti. È chiaro che ciò dovrà essere visto in corso d’opera.

Concludo dicendo che in occasione della Commissione si può riflettere su alcune questioni, su un divenire contingente storico, di cronaca, chiamiamolo come vi pare, che



chiaramente allontana quelle che erano passioni ideologiche passate o rigidità ideologiche, permettendo a tutti di riparametrare alcune questioni senza le pulsioni che in vicinanza ad altri appuntamenti sicuramente le rendevano più cogenti.

Mi riallaccio a quanto detto dalla Consigliera Monacelli: oggi riflettere all'interno dello Statuto, anche alla luce della visita di Gheddafi, ma non santificherei Gheddafi come colui che può ispirare alcune variazioni, certamente rivalutare l'inserimento delle radici cristiane all'interno dello Statuto, della carta fondamentale della Regione, ma non certo per una motivazione di natura confessionale, che sarebbe deprecabile, ma per riappropriarsi di un iter, una storia che sta sotto gli occhi di tutti quanti, e quando arriva un signore dall'altra parte della sponda, dalla quarta sponda, come un tempo chiamata, e dice questa sarà la religione del futuro, ragioniamoci sopra.

Di più, scendendo di livello: la possibilità di ragionare, alla luce delle modificazioni delle nuove sfide della regione dell'Umbria, l'architettura del Consiglio regionale.

Alcune questioni nella scorsa Legislatura furono un po' forzate. Ci sono determinazioni della Conferenza dei consigli regionali che dicono, per esempio, che i comitati di controllo assumono al loro interno anche la questione della legislazione e noi le abbiamo invece sdoppiate, magari per ragioni inconfessate, ma le abbiamo sdoppiate, e ci dobbiamo ragionare. Le sfide di natura internazionale ci sono e allora valutare invece la possibilità di inserire una commissione che di raccordo con la Giunta possa però incidere sulle decisioni di natura internazionale.

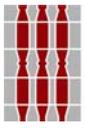
Queste sono sfide immediate, invece della commissione, che ci dobbiamo porre: una razionalizzazione del Consiglio e appunto una rivisitazione, senza pregiudizi di natura ideologica, di quelle che sono anche le ispirazioni della Carta fondamentale.

È per questo motivo che abbiamo dato assenso alla costituzione di questa commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani. Se non ci sono altri interventi, aprirei la votazione. Invito i colleghi a prendere parte alla votazione.

Apro la votazione.

Chi è favorevole all'oggetto n. 3 è pregato di votare, grazie.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 4

PROGRAMMA DI ATTIVITA' DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM.) PER L'ANNO 2010

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consr. Dottorini (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Monni (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: Proposta ex art. 27 della L.R. 11/01/2000, n. 3 (istituzione del Comitato Regionale per le Comunicazioni - Co.Re.Com.)

Atti numero: 34 e 34/bis

PRESIDENTE. Do la parola al Relatore di maggioranza, il Consigliere Dottorini.

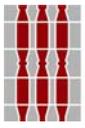
Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)
– *Relatore di maggioranza*

Ai sensi dell'articolo 27, comma 1, della Legge regionale n. 3 dell'11 gennaio 2000, il Comitato Regionale per le Comunicazioni presenta al Consiglio regionale per la sua approvazione il programma di attività con il relativo fabbisogno finanziario che grava nel bilancio del Consiglio regionale.

Il programma in esame è relativo all'anno 2010 e riguarda le attività per l'esercizio delle funzioni conferite al Co.Re.Com. dalla legislazione nazionale e regionale, nonché le funzioni espressamente delegate dall'autorità.

La I Commissione ha preso atto dell'ammontare della richiesta avanzata dal comitato per l'espletamento delle proprie attività, che fissava in 420.000 euro il fabbisogno finanziario; una richiesta che ha indotto la Commissione, considerata la necessità del contenimento della spesa pubblica, a effettuare alcuni approfondimenti.

È stata espletata pertanto un'audizione con il Presidente del Co.Re.Com., in seguito alla quale la Commissione, all'unanimità, ha ritenuto di prendere in esame la possibilità di



apportare dei tagli al Bilancio di previsione per il 2010.

In particolare, si è ipotizzato in prima battuta il taglio del concorso Festival nazionale delle tv locali nell'ambito del Premio alla produzione radiotelevisiva regionale "Comunicare in Umbria".

Dopo una prima valutazione, è emerso tuttavia che, essendo ormai l'anno di riferimento in fase avanzata ed essendo quindi la maggior parte delle spese già impegnate, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica già confermato, sarebbe risultato difficile annullare totalmente il concorso.

La Commissione ha tuttavia ritenuto opportuno proporre al Co.Re.Com. il riesame del programma presentato per addivenire ad una riduzione delle spese previste.

Il Presidente del Co.Re.Com., mediante nota del 26 luglio scorso, ha indicato come riduzione della spesa complessiva, la somma di 12.000 euro, con tagli sulle emissioni del Presidente (1.500 euro), sugli acquisti per pubblicazione quotidiani (500 euro) e anche sul concorso nazionale (10.000 euro).

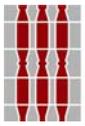
Pertanto il fabbisogno finanziario necessario per l'attuazione del programma di attività del Co.Re.Com. per l'anno 2010 a carico del bilancio del Consiglio regionale è determinato in 408.000 euro, il che non corrisponde esattamente alla volontà politica della Commissione, che tuttavia ha dovuto prendere atto di una situazione determinata dal ritardo con il quale è stato possibile prendere in esame l'atto, anche a causa dell'interruzione dei lavori consiliari dovuta al passaggio tra le due legislature.

Anche a seguito del dibattito sul fabbisogno finanziario del Comitato, la Commissione ha inoltre condiviso unanimemente l'opportunità di addivenire a una riforma della legge istitutiva del Co.Re.Com., la n. 3 /2000, in grado di ridurre i costi di funzionamento anche per il futuro, con particolare riferimento alle indennità previste per gli amministratori, incaricando il Presidente della Commissione di predisporre un testo da sottoporre alla Commissione stessa.

Questo testo è stato già predisposto ed è previsto come primo punto all'ordine del giorno della I Commissione, che si riunirà già nella giornata di domani.

È intenzione della Commissione procedere quanto più rapidamente possibile all'approvazione, rendendo da subito operative le disposizioni che la legge prevederà.

Detto questo, la I Commissione, nella seduta del 28 luglio scorso, esaminato il programma



di attività in argomento, che forma parte integrante del presente atto, ha espresso sull'atto, così come risulta modificato, parere favorevole con 5 voti a favore e 3 astenuti, dando incarico di riferire al Consiglio per la maggioranza al sottoscritto, Presidente della Commissione, e per la minoranza al Vice Presidente Massimo Monni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega. La parola al Consigliere Monni per la relazione di minoranza.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*) – *Relatore di minoranza*

Il PDL si è astenuto in questo atto perché, dopo una serie di riflessioni e audizioni fatte in Commissione, noi chiedevamo un ridimensionamento delle spese del Co.Re.Com.

Voglio far presente che dal 2009 al 2010 l'incremento della spesa è stato di circa 35.000 euro, con un ulteriore incremento di altri 20-25.000 euro che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale assegna ogni anno al Co.Re.Com. come cifra aggiuntiva.

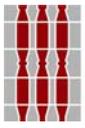
Noi chiedevamo un segnale drastico e, soprattutto, la riduzione o il taglio del famoso festival che, in un momento come questo dove ci sono grossi problemi economici premiare a macchia di leopardo decine e decine di televisioni private con 500-1.000 euro a seconda delle varie valutazioni, per questo momento storico poteva essere tagliato senza nessun problema.

Ricordo che il patrocinio della Presidenza della Repubblica è un timbro, non è che c'è un impegno o un Premio Nobel, dunque se c'è volontà politica da parte di tutta la Commissione di dare un segnale evidente, come aveva anche evidenziato la maggioranza, si poteva agire in modo più importante.

La risposta è stata che il Presidente del Co.Re.Com. ha mandato una nota che il taglio poteva essere solo di 12.000 euro, cioè pochi spiccioli, che è pari al 2,5 per cento dell'ammontare che la Regione dà a questo Ente.

Proprio per questo, anche se siamo soddisfatti del testo che domani in Commissione il Presidente porterà e che sarà fondamentale come tagli e come riorganizzazione, ci siamo astenuti su questo atto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Monni. Se non ci sono altri interventi, metterei l'atto in



votazione e inviterei i colleghi a prendere posto per partecipare alla votazione, grazie. Se gentilmente i colleghi prendono posto per la votazione, a questo punto do l'apertura alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Prego, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 33

RICHIESTA DI ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU: INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA, METODOLOGIE DI CONTROLLO, PREVENZIONE E LOTTA ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - ART. 54 DELLO STATUTO REGIONALE E ARTT. 36 E 37 DEL R.I.

Tipo Atto: Proposta di atto interno

Iniziativa: Consr. Cirignoni, Modena, Nevi, De Sio, Lignani Marchesani, Mantovani, Monni, Rosi, Valentino, Zaffini, Locchi, Monacelli, Buconi e Stufara

Atto numero: 84

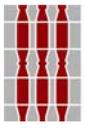
PRESIDENTE. Rispetto a questo, questa Presidenza intende fare una proposta ai colleghi, se siete d'accordo: istituire questa Commissione composta da cinque membri, espressione dei colleghi.

Se siete d'accordo su questa mia proposta, io darei per acquisita la formazione della Commissione in attesa dei Capigruppo per le varie designazioni. Chiedo alla Segreteria se deve essere votata questa proposta dei cinque membri o no.

Sì. Dunque se siete favorevoli... Prego, la parola al Consigliere Cirignoni.

Gianluca CIRIGNONI (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*)

Presidente, colleghi, sulla proposta di cinque membri non sono d'accordo. Data l'importanza della Commissione, dove fossero rappresentati tutti i gruppi consiliari, quindi nove, o con il limite magari di sette, nel senso di rappresentare tutte le forze politiche, ad esclusione dei gruppi della Presidente, e dell'altra (*sic*). Quindi propongo il numero di nove



o comunque sette, grazie.

PRESIDENTE. Io personalmente ho avanzato la proposta di cinque. C'è il collega Cirignoni che avanza la proposta di sette. Sono costretto a mettere a votazione entrambe le proposte. Chiedo ai colleghi, se è possibile e se si ritiene opportuno, trovare una forma concordata, altrimenti devo mettere in votazione entrambe le proposte.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mantovani: "Non abbiamo capito escluso che cosa")

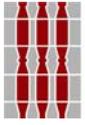
PRESIDENTE. Personalmente io ho avanzato una proposta di cinque membri per l'istituzione di questa Commissione. Il collega Cirignoni diceva che cinque, secondo lui, erano pochi e che avrebbe gradito una proposta di un minimo di sette e un massimo di nove. Personalmente, a questo punto, devo comunque mettere in votazione sia la mia proposta che quella del Consigliere Cirignoni se ritiene di portarla avanti. Personalmente ho fatto questa proposta perché mi sembrava di capire che raccogliesse l'unità di intenti, non per andare a togliere la rappresentanza, ma – e lo dico con grande franchezza – noi istituiamo la Commissione antimafia, poc'anzi abbiamo istituito la Commissione speciale per le riforme che vede la rappresentanza dei Consiglieri regionali di maggioranza e di minoranza; gli impegni li conosciamo tutti; mi sono permesso di avanzare questa proposta per una funzionalità delle Commissioni e del Consiglio, per evitare che ci troviamo a formare Commissioni che, una volta formate, rischiano di non avere sempre la partecipazione dei colleghi.

La mia proposta andava incontro a un miglior lavoro, ma sono pronto e disponibile, laddove da parte di questa Assise venisse fuori qualche altra proposta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mantovani: "Non abbiamo capito perché sette e nove")

Gianluca CIRIGNONI *(Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania)*

A questo punto, chiarisco. Rettifico la proposta: facciamola di nove perché così abbiamo



rappresentati tutti i gruppi consiliari.

PRESIDENTE. Prendo atto dell'ulteriore proposta del Consigliere Cirignoni.

A questo punto, metto in votazione la proposta iniziale, quella di una Commissione formata da cinque membri.

Chi è favorevole alla proposta dell'istituzione della Commissione antimafia composta da cinque membri, di cui tre di maggioranza e due di minoranza, è pregato di votare, grazie. Con la votazione automatica, non ho chiamato la votazione palese.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La proposta di Commissione istituita a cinque è approvata.

A questo punto, non passo logicamente alla seconda votazione ma votiamo, con votazione congiunta se siete d'accordo, il termine di tre anni per la durata della Commissione e l'oggetto dell'indagine di questa Commissione. Prego è aperta la votazione, grazie.

PRESIDENTE. Chiusa la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Non ci sono altri oggetti iscritti all'ordine del giorno e, pertanto, dichiaro conclusa la sessione di Consiglio. Buongiorno.

La seduta termina alle 12.43.